

RASSEGNA STAMPA
del
12/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-07-2013 al 12-07-2013

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 11-07-2013 CasertaFocus MARCIANISE - Il sindaco De Angelis sottoscrive il "Patto per la Terra dei Fuochi" | 1 |
| 12-07-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Da via Gluck a non luogo per eccellenza Il Centro c'è ma non è «funzionale» | 2 |
| 11-07-2013 Il Corriere del Sud Online Agricoltore muore in incendio terreno | 4 |
| 11-07-2013 Il Corriere del Sud Online Incidente in canoa, morto francese | 5 |
| 11-07-2013 Corriere della Calabria.it Si erano smarriti sul Pollino: rintracciati dopo alcune ore due escursionisti di Morano | 6 |
| 11-07-2013 Gazzetta del Sud.it Corso salvataggio Guardia Costiera | 7 |
| 11-07-2013 Gazzetta del Sud.it Incendio in piccola industria, muore cane carabiniere intossicato | 8 |
| 12-07-2013 Il Giornale di Calabria.it Guardia costiera: concluso il corso di salvataggio alla Capitaneria di Corigliano Calabro | 9 |
| 11-07-2013 Il Mattino (Benevento) Giuseppe Crimaldi Generazione di violenti. Hanno sui 15-18 anni e vivono soprattutto di notte, m... | 10 |
| 11-07-2013 Il Mattino (Caserta) Marcianise. La decisione di Antonio De Angelis di presentarsi in consiglio comunale con una sua giun... | 11 |
| 11-07-2013 Il Mattino (City) Rosanna Borzillo Conto alla rovescia per la tradizionale festa del Carmine che la città cele... | 12 |
| 11-07-2013 Il Quotidiano Calabria.it Catanzaro, rogo lambisce case Collina in fiamme nella zona sud | 13 |
| 11-07-2013 La Repubblica un viaggio in treno nelle terre malate - salvatore casaburi | 14 |
| 11-07-2013 Salerno notizie Incontro Vice Ministro De Luca-Legautonomie per completamento opere di ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 1980 | 16 |

MARCIANISE - Il sindaco De Angelis sottoscrive il "Patto per la Terra dei Fuochi"

MARCIANISE - Il sindaco De Angelis sottoscrive il "Patto per la Terra dei Fuochi"

CasertaFocus

""

Data: **12/07/2013**

Indietro

MARCIANISE - Il sindaco De Angelis sottoscrive il "Patto per la Terra dei Fuochi"

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 11 Luglio 2013 19:46

MARCIANISE. Nella mattina di giovedì 11 luglio, presso l'Auditorium della Regione Campania, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, il sindaco Antonio De Angelis ha partecipato alla cerimonia di formalizzazione del "Patto per la Terra dei Fuochi", sottoscrivendo la convenzione.

Con tale ultimo step si conclude l'iter per l'adesione del Comune di Marciianise all'iniziativa ministeriale per il contrasto al fenomeno dell'inquinamento ambientale, derivante dallo sversamento abusivo di rifiuti e dall'incendio degli stessi.

Nella sala, gremita per l'occasione, erano presenti al tavolo dei relatori: il prefetto Cafagna, incaricato dal Ministero degli Interni di portare avanti il patto, nonché moderatore del dibattito; l'on. Marco Bocci, sottosegretario del Viminale; il Cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli; l'assessore Romano, delegato regionale all'Ambiente; il dottor Musolino e la dott.ssa Pagano, rispettivamente prefetto di Napoli e di Caserta. Hanno altresì partecipato: il vice presidente della CEI e Vescovo di Aversa, Angelo Spinillo; gli esponenti delle amministrazioni provinciali di Napoli e di Caserta; i sindaci degli oltre 50 Comuni sottoscrittori; nonché i rappresentanti delle associazioni ambientaliste del territorio.

Nel suo intervento iniziale, il dott. Cafagna, dopo aver salutato e ringraziato i convenuti ha illustrato la genesi del patto ed i principali interventi previsti per supportare gli Enti contraenti, tra cui è da annoverare il finanziamento di 5 milioni di euro destinato all'acquisizione di infrastrutture e di tecnologie avanzate da assegnare agli operatori, impegnati nelle specifiche attività di videosorveglianza ed anti- incendio.

Successivamente si è passati alla sottoscrizione del protocollo da parte degli amministratori intervenuti. Il sindaco De Angelis ha ribadito la propria soddisfazione: " Il Patto per la Terra dei Fuochi è certamente un'attestazione dell'attenzione che la filiera governativa sta riservando alla questione campana. La creazione di un unico fronte insieme alle altre istituzioni sovralocali ed ai Comuni limitrofi ci permetterà di contrastare meglio il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti, i cui fautori, sovente, approfittano delle zone di confine per perpetrare il loro danno. Adesso però bisogna andare avanti. Dobbiamo proseguire sulla strada del risanamento ambientale anche attraverso il reperimento di risorse per le bonifiche.

I saluti dell'on. Bocci e quelli del cardinale Crescenzo Sepe, che ha invitato le autorità presenti a tenere alta l'attenzione sulla vicenda dell'avvelenamento delle terre campane, hanno chiuso la cerimonia. La firma del protocollo d'intesa rende immediatamente disponibili i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania per le iniziative di contrasto del fenomeno, e rafforza le competenze dei comuni in materia di tutela ambientale. Attraverso il portale del Patto "Prometeo", inoltre, viene fornita un'informazione costante sulle azioni di contrasto e si favorisce inoltre la cooperazione tra istituzioni, associazioni e società civile.

|cv

*Da via Gluck a non luogo per eccellenza Il Centro c'è ma non è «funzionale»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: 12/07/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 12/07/2013 - pag: 5

Da via Gluck a non luogo per eccellenza Il Centro c'è ma non è «funzionale»

Serao: ci diano quello spazio stabilmente, penseremo noi a renderlo tutto fruibile di ANTONIO FIORE

Piscinola, dal latino piscinula, vasca. Ironia della sorte, e dei nomi: il locale Centro si chiama Polifunzionale, ma la sua piscina non è mai entrata in funzione. Il tetto dell'Auditorium fu invece montato alla rovescia, dunque nel teatro ci piove dentro: e il Comune non può nemmeno più fare causa a chi lo ha costruito così, perché nel frattempo le ditte responsabili sono fallite. Lello Serao, direttore artistico del Tan, Teatro Area Nord che eroicamente ha riaperto e mantiene attiva questa struttura rimasta chiusa per vent'anni, pensa che ciò che manca a Piscinola perché i suoi abitanti si sentano davvero parte di una comunità sia riassumibile in una parola d'ordine semplice semplice: «Completare l'incompiuto». A cominciare proprio dal Centro Polifunzionale, finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno all'indomani del terremoto e subito condannato all'abbandono e all'incuria. «Noi del Tan siamo pronti a farcene carico trasformando il Centro Polifunzionale in un palazzetto delle associazioni aperto 24 ore al giorno, e avremmo pure già pronta la soluzione, una convenzione con i privati: ci sono ad esempio grandi aziende del settore energetico disponibili a rifare la copertura impiantando sul tetto i pannelli per il fotovoltaico, ma ovviamente bisognerebbe che il Comune ce lo concedesse in comodato d'uso per venticinque anni e non come adesso per brevi periodi rinnovabili, altrimenti qualunque investitore scapperebbe via a gambe levate». Nel quadro tormentato delle periferie napoletane dell'area Nord, Piscinola, prima Decurionato con Giuseppe Bonaparte e Murat, poi popoloso Comune autonomo fino al 1866, occupa un posto del tutto particolare: se la «periferite» è una malattia cronica dell'anima provocata dall'assenza di prospettive post-industriali e dalla vertigine dei non luoghi, Piscinola rivendica con legittimo orgoglio il proprio concretissimo passato rurale. Con un senso di appartenenza straordinariamente vivo fino al 23 novembre 1980, quando il terremoto scuote e disperde la collettività, mutandone il destino: una generazione di piscinolesi, gente dei casali cresciuta secondo i ritmi di una vita scandita dai tempi ciclici del raccolto, della vendemmia e delle feste popolari, decide di trasferirsi temporaneamente nelle case che andavano sorgendo a Scampia, fino a poco prima meta di scampagnate e adesso in via di forzata urbanizzazione. Trasferimento pensato come provvisorio: ma passeranno dieci anni perché la ricostruzione del centro da cui provenivano venga completata, e dopo dieci anni i piscinolesi di Scampia a Piscinola non tornano più. Al loro posto, nelle case messe a nuovo - mentre tutt'intorno scompaiono l'una dopo l'altra le tre sale cinematografiche (il Selis, l'Europa, l'Avvenire al confine con Miano) e chiude la Casa del Popolo che funzionava da centro sociale ante litteram - è entrata un'orda di «invasori», squatter che in ordine sparso arrivavano da San Giovanni, dal rione Siberia, dalla Sanità, a caccia di un luogo da occupare stabilmente: «Questo cambiò per sempre il tessuto sociale del quartiere e ne offuscò l'identità sottolinea Umberto Laperuta, fondatore di "Noi e Piscinola" il boom della droga è cominciato lì nei Novanta, anche se è a Scampia che si è poi organizzato nella forma industriale oggi tristemente nota». Laperuta proprio lo scorso 4 luglio ha organizzato un incontro nell'Auditorium per sottoporre al sindaco De Magistris e al vicepresidente della Regione Campania Trombetti le criticità dell'area; e la sua associazione (formata da piscinolesi stanziali o come lui «emigrati» in Centro), nata quasi per gioco su Facebook, in un anno di vita è già riuscita a ottenere qualche significativo successo: a partire dal restauro autofinanziato della cappella della Madonna delle Grazie, un luogo simbolo della collettività non solo religiosa di Piscinola; fino al recupero della seicentesca cappella De Luna, chiusa da trent'anni e recentemente riportata alla vita trasformandola in galleria per mostre d'arte e di fotografia. Una nuova vita che l'associazione vorrebbe rendere stabile: «Anche questo luogo, se utilizzato con continuità, potrebbe diventare un punto di aggregazione fondamentale per Piscinola, provando a strappare via quel marchio Scampia che affligge noi come le tantissime persone perbene che a Scampia ci vivono». Già, Scampia: il rapporto dei piscinolesi con quella che era la loro «campagna» è ambivalente, oscilla tra il rimpianto per un Eden perduto, il dolore per la ferita ancora aperta prodotta dall'edificazione forzata della 167 e relativi espropri, la rabbia per la faciloneria scandalistica dei media che non fa differenza tra i luoghi della faida e dello

Da via Gluck a non luogo per eccellenza Il Centro c'è ma non è «funzionale»

spaccio e questa (ex) terra dei casali: contadina sì, ma con una storia densa di eventi e di personalità che ha dato la stura a una fittissima pubblicistica fatta di ricerche archeologiche, «biografie dei luoghi», vicende romanzate, racconti popolari, memoriali. Che vanno a comporre la mappa mentale e sentimentale di un «Borgo perduto», come recita il titolo dell'intenso libro (edito da Marotta&Cafiero, la piccola e combattiva casa editrice di Rosario Esposito La Rossa e Maddalena Strornaiuolo, altro miracolo culturale piscinolese ospite del Tan) in cui Luigi Sica ricomponne, con sorprendente densità di scrittura, la «storia di una via Gluck napoletana». Là dove c'era l'erba ora c'è una città, come nella famosa canzone di Celentano: «Esiliati dalla nostra stessa realtà d'un tempo, ma con l'aggravante che qui aggiunge Sica siamo ostaggio di organizzazioni delinquenziali che la politica, per incapacità o addirittura connivenza, non riesce a mettere nell'angolo. E le istituzioni, il Comune, hanno gettato definitivamente la spugna: qualsiasi intervento è delegato alla buona volontà delle associazioni. Che hanno ottime intenzioni ma neppure un euro, dunque qualsiasi progetto, per quanto generoso, rischia di rimanere al palo». In un altro recente volume, «Piscinola - La terra del Salvatore», Salvatore Fioretto racconta con attenzione da antropologo la storia, la gente, le tradizioni, i giochi di strada e persino le filastrocche: una testimonianza da cui, anche grazie anche ad un ricco apparato fotografico «d'epoca», balza fuori lo straordinario patrimonio culturale e architettonico dei luoghi rievocati. E incarnato nei personaggi che li hanno popolati. Dalla musica allo spettacolo, passando per lo sport, Piscinola non dimentica i suoi talenti. Talenti musicali, soprattutto: il maestro Pasquale Santoro, che trasformò i figli dei contadini in strumentisti di un'apprazziatissima banda, e in tempi più recenti Mario Musella, il mitico e compianto fondatore degli Showman (del resto, nella vicina Marianella era nato Alfonso Maria de' Liguori, santo e compositore di «Quanno nascette Ninno»...), cui è stata intitolata la Villa comunale. E i talenti contemporanei del palcoscenico o del set: Peppe Lanzetta e il suo Bronx minore vengono da qui, come Gaetano Di Vaio, ieri giovane delinquente e oggi apprezzato produttore cinematografico di film incentrati sul disagio sociale e la devianza, dimostrazione vivente che dall'inferno della periferia si può uscire senza tradire la propria storia. E in nome della legalità. Piscinola, terra di campagnoli, musicisti, cacciatori. E ostinati sognatori. Come dimostra la leggenda di «Mare Verde»: è il titolo di una romantica canzone d'amore giunta seconda al Festival di Napoli del 1961, il cui testo fu scritto da Giuseppe Marotta. E che, secondo alcuni biografi dello scrittore, gli fu ispirato dalla visione del prato del San Paolo. «Un campo di calcio? Ma via, in quel testo si parla di un treno che fischia sotto la montagna...», puntualizza Laperuta: «Ipotesi per ipotesi, si racconta che negli anni Sessanta i Dal Forno, nobili di Materdei che avevano qui una villa, ospitavano spesso un loro amico giornalista e talvolta lo portavano a Scampia, il "mare verde" di Piscinola con le montagne sullo sfondo lontano, e attraversato dal treno che allora collegava piazza Carlo III a Santa Maria Capua Vetere. Purtroppo non ci sono prove per affermare che quel giornalista fosse Peppino Marotta, e che quel "Mare Verde" fosse quello di Scampia. Ma a noi di Piscinola piace pensare che sia proprio così». (7-continua) RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltore muore in incendio terreno**Corriere del Sud Online, Il**

"Agricoltore muore in incendio terreno"

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

Agricoltore muore in incendio terreno

By at 11 luglio, 2013, 7:55 pm

11-07-2013 19:55

Ad assistere alla scena la moglie che cercava di aiutarlo

(ANSA) PARMA, 11 LUG Un agricoltore di 77 anni Ã¨ morto nell incendio di un terreno a Trecasali, bassa parmense. L uomo si chiamava Giovanni Azzi e sarebbe intervenuto nel tentativo di fermare il rogo che, complice il vento, stava interessando sterpaglie e rotoballe in un campo adiacente alla sua abitazione. L agricoltore, che aveva anche difficultÃ di deambulazione, Ã¨ rimasto avvolto del fumo e dalle fiamme ed Ã¨ morto carbonizzato. Ad assistere alla scena la moglie, che lo voleva aiutare a fermare le fiamme.

Incidente in canoa, morto francese**Corriere del Sud Online, Il***"Incidente in canoa, morto francese"*Data: **12/07/2013**

Indietro

Incidente in canoa, morto francese

By at 11 luglio, 2013, 7:19 pm

11-07-2013 19:19

Caduto a Pre -Saint-Didier e trascinato a valle da corrente

(ANSA) MORGEX (AOSTA), 11 LUG Un canoista francese Ã" morto oggi pomeriggio a causa di un incidente nella Dora Baltea. E' avvenuto a Pre -Saint-Didier, ma il corpo della vittima Ã" stato estratto dall'acqua qualche chilometro piÃ¹ a valle, a Morgex. Sul posto Ã" intervenuto il 118 con l'elicottero della protezione civile valdostana che hanno tentato a lungo la rianimazione. Secondo quanto si Ã" appreso il canoista stava scendendo con un gruppo di connazionali quando la canoa si Ã" rovesciata.

Si erano smarriti sul Pollino: rintracciati dopo alcune ore due escursionisti di Morano

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Si erano smarriti sul Pollino: rintracciati dopo alcune ore due escursionisti di Morano"

Data: **12/07/2013**

Indietro

Cosenza e provincia

Si erano smarriti sul Pollino: rintracciati dopo alcune ore due escursionisti di Morano

Avevano inviato le loro coordinate con il gps: trovati grazie all'intervento degli operatori del Soccorso alpino

- A +

L'intervento del Soccorso alpino

MORANO CALABRO Si erano smarriti dopo essersi inoltrati sul massiccio del Pollino: due escursionisti di Morano Calabro sono stati rintracciati dopo alcune ore dagli operatori del Soccorso alpino. I due avevano lasciato l'auto vicino ad un rifugio per visitare la montagna di Grasta al confine tra Calabria e Basilicata non riuscendo però a trovare più la via del ritorno. Grazie ai loro cellulari con Gps, hanno fornito le loro coordinate ai soccorritori che li hanno recuperati.

11/07/2013 18:41

© riproduzione riservata.

Corso salvataggio Guardia Costiera

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Corso salvataggio Guardia Costiera"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »[Calabria](#)

[Corigliano Calabro](#)

[Corso salvataggio](#)

[Guardia Costiera](#)

[11/07/2013](#)

44 militari della Guardia Costiera della cittadina ionica hanno preso parte al corso per l'addestramento al basic life support (tecnica di primo soccorso) tenuto dal personale della misericordia di Trebisacce

Si è concluso alla capitaneria di porto di Corigliano Calabro, con la consegna degli attestati a seguito di un esame per l'addestramento al Basic Life Support a cui hanno preso parte 44 militari della Guardia Costiera di Corigliano calabro, Trebisacce, Cariati, Montegiordano. " Il BLS (supporto di base delle funzioni vitali) è una tecnica di primo soccorso che può- spiega una nota- in alcune circostanze essere determinante per salvare la vita di un infortunato ovvero di una persona priva di sensi, con un blocco meccanico delle vie aeree, di persona sottoposta a folgorazione elettrica, in totale arresto cardiaco con temporaneo stato di coma. La tecnica BLS, che comprende la rianimazione cardiopolmonare, è compresa nella sequenza di supporto di base alle funzioni vitali. Il corso, strutturato in diversi appuntamenti , è stato tenuto dal personale sanitario della Misericordia di Trebisacce , con lo scopo di far acquisire ai militari della Guardia costiera elementi teorici e pratici, attraverso l'utilizzo di appositi manichini messi a disposizione dalla stessa organizzazione, per acquisire le principali tecniche di rianimazione delle funzioni vitali. Il capo del compartimento marittimo, Capitano di Fregata Antonio D'Amore ha espresso soddisfazione per l'attività formativa svolta "che permetterà- ha spiegato- al personale, impegnato nell'attività di vigilanza in mare e lungo i litorali dello Jonio cosentino, di poter disporre di conoscenze tali da fronteggiare le prime fasi delle emergenze che caratterizzano le attività balneari".

Incendio in piccola industria, muore cane carabiniere intossicato

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendio in piccola industria, muore cane carabiniere intossicato"

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

MILI S.MARCO

Incendio in piccola
industria, muore cane
carabiniere intossicato
11/07/2013

L'azienda a conduzione familiare si trova nel piano interrato di una palazzina di 4 piani del villaggio della riviera sud. Distrutti tutti i macchinari, mentre non sembrano esserci seri danni per la abitazioni ai piani superiori.

Un incendio è divampato intorno alle 15.30 nei locali di una piccola industria di fiori finti a Mili S. Marco. Purtroppo, un pastore tedesco rimasto intrappolato nel magazzino non ce l'ha fatta a sopravvivere al fumo che si è sprigionato. L'animale è stato amorevolmente assistito, malgrado un lungo massaggio cardiaco e tutti i tentativi fatti dai sanitari è morto. Intossicato un brigadiere capo dei carabinieri del radiomobile giunti per primi sul posto. Il sottufficiale è stato soccorso e ventilato con ossigeno direttamente sul posto da un'equipe del 118. L'azienda a conduzione familiare si trova nel piano interrato di una palazzina di 4 piani del villaggio della riviera sud. Distrutti tutti i macchinari, mentre non sembrano esserci seri danni per la abitazioni ai piani superiori. Annerite invece le pareti del pian terreno dove si trova il punto vendita. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con i caposquadra Pietro Greco e Paolo Costantino e il funzionario Nicola Bellinghieri.

Guardia costiera: concluso il corso di salvataggio alla Capitaneria di Corigliano Calabro

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Guardia costiera: concluso il corso di salvataggio alla Capitaneria di Corigliano Calabro

12 luglio 2013

CORIGLIANO CALABRO. Si è concluso alla Capitaneria di porto di Corigliano Calabro, con la consegna degli attestati a seguito di un esame, il corso per l'addestramento al Basic Life Support a cui hanno preso parte 44 militari della Guardia Costiera di Corigliano Calabro, Trebisacce, Cariatì, Montegiordano. "Il BLS (supporto di base delle funzioni vitali) è una tecnica di primo soccorso che può - spiega una nota - in alcune circostanze essere determinante per salvare la vita di un infortunato ovvero di una persona priva di sensi, con un blocco meccanico delle vie aeree, di persona sottoposta a folgorazione elettrica, in totale arresto cardiaco con temporaneo stato di coma. La tecnica BLS, che comprende la rianimazione cardiopolmonare, è compresa nella sequenza di supporto di base alle funzioni vitali. Il corso, strutturato in diversi appuntamenti, è stato tenuto dal personale sanitario della Misericordia di Trebisacce, con lo scopo di far acquisire ai militari della Guardia costiera elementi teorici e pratici, attraverso l'utilizzo di appositi manichini messi a disposizione dalla stessa organizzazione, per acquisire le principali tecniche di rianimazione delle funzioni vitali. L'attività didattica e pratica, frutto della sinergia tra la Guardia costiera ed il sodalizio presente nell'alto jonio cosentino, è stata fortemente voluta ed organizzata - si fa rilevare - come previsto dalle recenti direttive del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto e della Direzione marittima di Reggio Calabria in materia di formazione del personale; la conoscenza delle tecniche di primo soccorso sanitario riservate ai "laici" risulta infatti di notevole importanza nell'ambito delle attività operative del Corpo delle Capitanerie di porto, da sempre impegnato nella salvaguardia della vita umana in mare". Il capo del compartimento marittimo, Capitano di Fregata Antonio D'Amore, ha espresso il compiacimento per l'attività formativa svolta "che permetterà - ha spiegato - al personale, impegnato nell'attività di vigilanza in mare e lungo i litorali dello jonio cosentino, di poter disporre di conoscenze tali da fronteggiare le prime fasi delle emergenze che caratterizzano le attività balneari".

|cv

Giuseppe Crimaldi Generazione di violenti. Hanno sui 15-18 anni e vivono soprattutto di notte, m...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11/07/2013

Chiudi

Giuseppe Crimaldi Generazione di violenti. Hanno sui 15-18 anni e vivono soprattutto di notte, muovendosi nel branco. Hanno la faccia di adolescenti, e in alcuni casi si spostano insieme alle loro fidanzatine, tutte vestite come novelle Barbie. Scrutano, si spostano rapidi a bordo di motorini che spesso non potrebbero nemmeno guidare perché in tasca il patentino non lo hanno mai avuto. Conoscono una sola legge: quella del divertimento facile, che spesso si trasforma in veri e propri reati commessi ai danni di coetanei quando addirittura non di adulti. Sono i nuovi cacciatori della notte di Napoli. E si dividono in due categorie: quella di chi compie scorribande per commettere scippi e rapine, e quelli che - invece - lo fanno per un puro e dissennato senso di divertimento. La componente femminile cui accennavamo ha la sua importanza: succede sempre più spesso infatti che questi gruppi che con una riduzione semplificativa si definiscono baby gang filmino con il telefonino di ultima generazione le bravate che, sera dopo sera, portano ad un'escalation di incontenibile violenza. L'ultima novità arriva dallo sfregio con il temperino. Ed è quello che è successo solo l'altra notte nel centro storico. Piazza del Gesù è una delle tante zone trasformate in una delle zone rosse nella nuova mappa del rischio metropolitano. Qui martedì notte due amici (di 18 e 21 anni) che avevano deciso di trascorrere una serata all'aperto si sono improvvisamente ritrovati - loro malgrado - al centro di un incubo. Era da poco passata la mezzanotte quando la coppia di ragazzi, attraversando a piedi l'area del Gesù Nuovo, si è vista circondare da uno stuolo di ragazzini, tutti a bordo di scooter. Ed ecco come un gioco pericoloso rischia di degenerare in dramma. Quando non in tragedia. Il branco ha iniziato a roteare intorno ai due. Sembrava la scena di una battuta di caccia, sotto gli occhi atterriti degli altri passanti, e tra loro anche di alcuni turisti. Poi sono spuntate due lame. Non erano coltelli veri e propri, ma temperini: e comunque armi che possono nuocere. Il gioco da Arancia meccanica è proseguito nel peggiore dei modi. Un tempo i balordi in scooter si divertivano a prendere a ceffoni i malcapitati passanti che si trovavano nei Decumani. Questa volta, al posto del classico «scozzettone» dietro la nuca, i baby delinquenti hanno menato un fendente di quella piccola lama impugnata. Due colpi netti, e poi le urla sguaiate che non si fermano nemmeno davanti alla vista del sangue. Per la cronaca, i due ragazzi feriti sono arrivati a piedi al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini: qui i sanitari li hanno medicati. Prognosi di sette e venti giorni per ferite da arma da taglio. E forse dell'ordine alla caccia, ora del branco che con quei fendenti di coltellino avrebbero potuto portarsi sulla coscienza due vite. Nelle notti di questi nuovi predatori c'è anche il rischio che - al posto di un temperino - ci si possa imbattere invece in chi, spavaldo e senza alcun timore di incappare in un posto di blocco, nella cintola dei jeans porti una pistola. Vera o giocattolo, è solo un dettaglio, che però poi può finire con il costare molto caro. Sempre l'altra notte è successo che al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco si sono presentati due giovani residenti a Poggioreale, il primo di 21 anni e il secondo di appena 16 anni, entrambi feriti con un colpo di pistola. L'uno era stato ferito al gluteo; il minorenne invece era stato raggiunto da un proiettile ad un polpaccio. Agli investigatori hanno raccontato di essere stati avvicinati in zona Arenaccia da sconosciuti che - forse per rapinarli - hanno esploso due colpi di pistola. Ma sul punto i carabinieri stanno svolgendo approfondimenti e ulteriori indagini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcianise. La decisione di Antonio De Angelis di presentarsi in consiglio comunale con una sua giun...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11/07/2013

Chiudi

Marcianise. La decisione di Antonio De Angelis di presentarsi in consiglio comunale con una sua giunta ha scatenato, a caldo, reazioni polemiche nei partiti della coalizione di centrodestra. Alcuni consiglieri presagivano fuoco e fiamme contro il primo cittadino, altri, invece, hanno cercato di calmare gli animi e prendere tempo. Insomma, a due giorni dalla piena operatività dell'esecutivo De Angelis, la maggioranza, ricompattatasi con l'elezione di Giuseppe Tartaglione alla presidenza del consiglio, è ancora divisa sul da farsi. Ed allora ci sono i cosiddetti falchi, quelli che si dicono determinati anche a passare all'opposizione, che sembrano intenzionati a pubblicare un documento dai toni forti in cui prendono le distanze dall'esecutivo, e le colombe, che stanno tentando di ricomporre la controversia con De Angelis, discutendone all'interno della coalizione, consapevoli anche che una giunta politica del livello di quella attuale sarebbe difficile allestirla. La discussione è continuata anche ieri sera, in una nuova riunione interpartitica. Intanto, ieri, la giunta ha deliberato l'adesione del Comune di Marcianise al Patto della Terra dei Fuochi, una ratifica propedeutica alla formalizzazione dell'accordo che avverrà, oggi in un incontro promosso, presso l'Auditorium della Regione, dal Prefetto Cafagna, incaricato del ministero dell'Interno per fronteggiare il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. In un primo momento Marcianise era stata esclusa dall'elenco dei Comuni facenti parte del protocollo d'intesa finalizzato a contrastare il fenomeno dell'inquinamento ambientale, causato dallo sversamento abusivo e dall'incendio dei rifiuti. Grazie a questa opportunità, il Comune potrà accedere, tra le altre cose, ad una parte del finanziamento complessivo di 5 milioni di euro, per l'acquisizione di infrastrutture e di tecnologie avanzate da assegnare agli operatori, impegnati nelle specifiche attività di videosorveglianza ed anti- incendio. Soddisfatto il primo cittadino che ha affermato: «Il nostro territorio non poteva più aspettare. Le nostre terre, per le condizioni in cui versano, vivono in uno stato di continua emergenza, che deve essere necessariamente e tempestivamente risolta. Era improponibile che l'ente marcianisano restasse fuori da un progetto così importante, certamente per le risorse economiche derivanti e spendibili per sostenere una politica ambientale, che coniughi sapientemente misure di prevenzione e controllo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosanna Borzillo Conto alla rovescia per la tradizionale festa del Carmine che la città cele...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11/07/2013

Chiudi

Rosanna Borzillo Conto alla rovescia per la tradizionale festa del Carmine che la città celebra il 16 luglio, giorno dedicato alla Vergine Bruna. Quest'anno i festeggiamenti iniziano domani e proseguono fino al 16 luglio con la messa presieduta, alle 19.30, in piazza Carmine, dal cardinale Crescenzo Sepe. L'anno scorso furono 60mila i visitatori e i turisti da tutta la Campania che omaggiarono la Madonna e visitarono manufatti e opere del Centro commerciale naturale delle botteghe di piazza Mercato, che collabora con i padri Carmelitani alla riuscita della manifestazione, d'intesa con le associazioni. Domani e dopodomani, in piazza Mercato, inizia, alle 21, una grande festa popolare: zampogne, chitarre, ciaramelle e nacchere per la "Notte della tammorra", ideata e diretta da Carlo Faiello, a cura de "Il Canto di Virgilio". Un festival della musica e della cultura «con l'idea – spiega Rachele Cimmino, presidente dell'associazione "Il Canto di Virgilio" - di rappresentare feste popolari e religiose raccontandole attraverso la musica popolare». Sabato sarà la volta dell'associazione NarteA, che ripercorrerà la storia di Masaniello, alle 20, avvenuta proprio nella basilica del Carmine, nella chiesa e nel chiostro di Sant'Eligio e la chiesa di Santa Croce al Mercato che, per quattro giorni, sarà riaperta al pubblico. Nella chiesa, danneggiata dal terremoto del 1980, sarà ospitata una mostra di "Figure Alate" di Pino Gramaglia. Ce n'è anche per i più piccoli: Cicloverdi propone una mini-visita, guidata nel cosiddetto "decumano del mare" (borgo Orefici, S. Arcangelo a Baiano, S. Eligio, piazza Mercato, S. Croce al Mercato, basilica del Carmine), l'appuntamento è alle 10, domenica 14, in piazza Mercato. Per i più grandi, in piazza del Plebiscito, la possibilità, nei quattro giorni dei festeggiamenti, di un percorso in bicicletta fino a piazza Mercato. «Il nostro obiettivo – spiega Claudio Pellone, presidente del Centro commerciale naturale delle antiche botteghe – è la rivalutazione di una festa e delle sue tradizioni. Il recupero dell'artigianato locale e la valorizzazione dei prodotti tipici del posto, senza dimenticare l'aspetto devozionale». Per le celebrazioni religiose è stato invitato anche l'arcivescovo vice-gerente della Diocesi di Roma, S. E. mons. Filippo Iannone che il 14 luglio, alle 10, presiederà la messa per ricordare il 138° anniversario dell'incoronazione dell'icona della Madonna Bruna. Ma il momento più atteso è l'incendio del Campanile, lunedì 15 luglio alle 22, al quale partecipa anche Sepe, e che ricorda il simulacro d'incendio del Campanile di fra' Nuvolo, che ricorda ai napoletani che la Madonna li protegge proprio nei momenti in cui divampano le pericolose "fiamme", simbolo delle difficoltà della vita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Catanzaro, rogo lambisce case Collina in fiamme nella zona sud

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"*Catanzaro, rogo lambisce case Collina in fiamme nella zona sud*"

Data: **12/07/2013**

Indietro

Incendi

Catanzaro, rogo lambisce case
Collina in fiamme nella zona sud

Un grosso incendio da qualche ora sta interessando la zona di Fortuna, nei pressi del quartiere marinaro. Sul posto i vigili del fuoco con alcune squadre e un elicottero antincendio. Il fuoco si è sviluppato in una zona non lontana da un centro commerciale

di TERESA ALOI

Elicottero in azione per un incendio

CATANZARO - Un grosso incendio da qualche ora sta interessando la zona di Fortuna, nei pressi del quartiere marinaro. Sul posto due squadre del Comando provinciale dei vigili del fuoco e una del distaccamento di Sellia Marina che stanno operando con l'ausilio di un'autobotte. Le fiamme hanno avvolto grande parte della collina che sovrasta il centro commerciale Le Fornaci arrivando a lambire alcune abitazioni. Da qualche minuto sta intervenendo anche l'elicottero con lanci d'acqua

giovedì 11 luglio 2013 16:23

un viaggio in treno nelle terre malate - salvatore casaburi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Pagina IX - Napoli

UN VIAGGIO IN TRENO NELLE TERRE MALATE

SALVATORE CASABURI

DD

opouna lunga sosta nella stazione di Pozzuoli, il regionale Napoli-Formia riparte lentamente, quasi non avesse più intenzione di proseguire. Superato Quarto Flegreo, il locomotore sottopone il convoglio a strappi ripetuti. Sobbalza simile a un puledro insofferente al morso. Ogni tanto indietreggia, per improvviso ripensamento riguardante la meta da raggiungere. Anch'io, come altri viaggiatori, comincio a pormi domande su quello strano comportamento meccanico. Sbircio dal finestrino nel tentativo di capire qualcosa, inutilmente. Passano alcuni minuti. Fa la sua comparsa il capotreno. Ha l'aria di chi debba farsi carico di una grana alla quale è abituato. Compie un paio di volte il tragitto testa-coda del convoglio con sguardo accigliato. Qualcuno gli chiede cosa stia succedendo. Risponde che accertamenti sono in corso. Ci sentiamo come l'equipaggio di una navicella "Apollo" persa nello spazio.

L'idea di trascorrere la mattinata sulla spiaggia di Vindicio è sfumata. Maledico la mia antica ritrosia verso l'uso dell'automobile. La pazienza dei compagni di disavventura, nel frattempo, è diventata incontrollabile. Un signore anziano rompe gli argini della continenza e comincia a imprecare contro il mondo intero. In particolare, se la prende con "i politici" e la cosa, in tempi di coprolalia diffusa, assume campi semantici a dir poco irriferribili. Urla e, fortunatamente, in pochi gli danno retta.

Dopo un ulteriore sobbalzo del vagone, l'uomo comincia a invocare punizioni bibliche su Napoli e sull'intero Mezzogiorno. Si appella agli dei perché terremoti, guerre e altre piaghe radano al suolo il nostro sventurato Paese. Gli faccio prudentemente notare che, tranne l'invasione delle cavallette, dalle nostre parti nessuna delle calamità invocate ha fatto sentire la sua mancanza e che, in ogni caso, non mi sembra che guerre, terremoti, pestilenze e carestie abbiano mai risolto i secolari problemi posti dalla storia. Di rimando, mi lancia uno sguardo infastidito.

Il treno si ferma definitivamente a Villa Literno. Il capotreno ci dà la ferale notizia: causa imprecisati "guasti tecnici" e "furto dei cavi di rame sulla tratta" non è possibile proseguire. L'anziano iracondo scende dal treno imprecaando ulteriormente contro "i politici". Peccato che nelle scuole non si presti più molta attenzione alla saggezza della letteratura, altrimenti verrebbe da riflettere col mansueti "Don Lisander" Manzoni che "talvolta si fa torto anche ai birboni", in questo caso non i "bravi", ma i "politici".

In lontananza, colonne di fumo nero sembrano schiacciarsi contro le prime propaggini dell'Appennino che sovrasta la pianura campana, la "Terra di Lavoro" descritta liricamente da Pasolini nel 1956, dal treno che lo portava verso Napoli. Allora il nero era quello dei rigagnoli nei canali di scolo. Ora si è aggiunta l'immonda fuliggine che conquista il cielo, carica di diossina. L'attuale ministro della Salute non sa nulla di quel fumo cancerogeno. Non prende i "regionali". "Terra di Lavoro" è diventata la "Terra dei Fuochi". E non siamo certamente nell'estrema punta meridionale del Cile.

Il rame è un materiale ancestrale, evoca guerre primordiali e recenti sventure. L'11 settembre 1973 fu anche il rame, "el cobre", a provocare il colpo di Stato che rovesciò il legittimo governo di Salvador Allende. Di quella tragedia risuonano ancora le note andine di una musica di dolente speranza. Negli anni della fame e della distruzione dopo il secondo conflitto mondiale, altri ladruncoli si appropriavano del rame dei cavi elettrici. Ne è piena la cronaca di quei giorni. Le crisi hanno liturgie che si ripetono invariate nel tempo. Ritornano nel presente persino i manigoldi di "Napoli Milionaria". Aveva ragione Eduardo: «Le guerre non finiscono mai…».

Vorrei farlo capire all'anziano e intemperante signore che invoca cataclismi. Nella stazione di Villa Literno, in attesa dell'Intercity sul quale potremo magnanimamente prendere posto per proseguire il viaggio, gruppi di migranti attendono

un viaggio in treno nelle terre malate - salvatore casaburi

silenziosi e pazienti altri treni che li porteranno da altre parti. Non urlano. Anzi, ogni tanto, guardano in lontananza e sorridono. È con loro il paziente disincanto degli antenati che hanno conosciuto le navi cariche di schiavi, "male assoluto" di un'Europa dalla memoria difettosa. Quel tremendo passato rende sopportabili le incertezze del presente. Poco più in là sulla banchina, spensierati, alcuni ragazzi si passano i telefonini per aggiornarsi su sms e foto recenti. Prima o poi, raggiungeranno il mare con i loro teli e le musiche digitali nelle orecchie. Uno sprazzo d'estate e di crisi, per un breve viaggio interrotto da storie che sembravano appartenere per sempre al tempo dimenticato di una guerra appena conclusa, in cui Napoli e la Campania erano macerie e degrado. Brevi viaggi sconosciuti al potere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Incontro Vice Ministro De Luca-Legautonomie per completamento opere di ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 1980

Stampa -

Salerno notizie

"Incontro Vice Ministro De Luca-Legautonomie per completamento opere di ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 1980"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Incontro Vice Ministro De Luca-Legautonomie per completamento opere di ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 1980

Nella giornata di mercoledì 10 luglio, il Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Vincenzo De Luca ha incontrato una delegazione di amministratori comunali campani di Legautonomie. Nel corso dell'incontro sono state affrontate diverse problematiche riguardanti il completamento delle opere di ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980, incredibilmente ancora sospese.

Il Vice Ministro ha assicurato un impegno immediato e prioritario per sbloccare i fondi relativi alla ricostruzione delle abitazioni di coloro i quali, ancora oggi, vivono in condizione di precarietà alloggiativa. Altro impegno assicurato è quello relativo allo sblocco delle risorse per la ricostruzione della prima casa. Infine il Vice Ministro De Luca ha garantito che adotterà ogni opportuna iniziativa affinché vengano rese effettivamente disponibili, per oltre 100 comuni campani interessati, le risorse relative a riparti effettuati nel 2006, 2008 e 2010, per un importo complessivo di 161 milioni di euro.

11/07/2013